

La svolta Granelli: bene il lavoro di squadra. Lombardi: è passato il messaggio che gli assalti sono un boomerang

# Case, la ritirata degli abusivi

La strategia contro le occupazioni funziona: oltre 800 in 11 mesi, solo 17 a dicembre

Il crollo delle occupazioni abusive nelle case popolari. Dopo l'inchiesta del *Corriere*, le riunioni tra i vertici istituzionali e il protocollo anti abusivi, le

statistiche dicono: solo 17 occupazioni a dicembre, contro le oltre 800 dei primi 11 mesi del 2014.

a pagina 3 **Galli, Santucci**

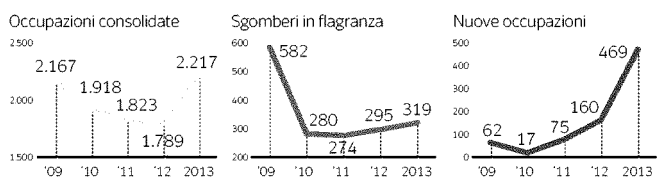
## Primo piano | Le periferie

# Case popolari, crollate le occupazioni

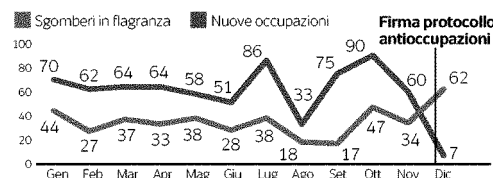
A dicembre invasi illegalmente solo 17 alloggi. Negli ultimi mesi raddoppiati gli sgomberi-lampo

L'assalto degli abusivi

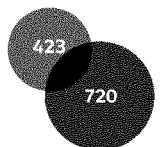
CASE ALER



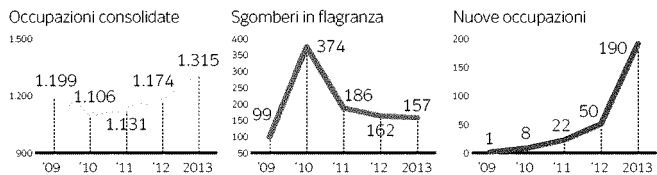
CASE ALER



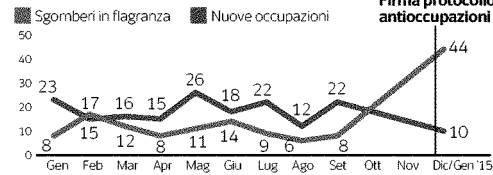
2014 TOTALE



CASE COMUNE DI MILANO



CASE COMUNE DI MILANO



TOTALE\*



\* (esclusi i mesi di ottobre e novembre)

Ottobre 2014, mese nero, 90 nuove **case popolari** dell'**Aler** occupate abusivamente. A novembre, un calo: gli alloggi finiti in mani illegali sono un po' meno, ma comunque un numero notevole: 60. E da qui che bisogna partire, dal contesto di oltre 800 nuove occupazioni nei primi 11 mesi dello scorso anno. Ecco perché, quando sono andati a consultare i report su dicembre, i tecnici dell'Aler hanno ricontrollato più volte le statistiche prima di certificare il dato: solo 7 nuove occupazioni abusive in 31 giorni. Più le 10 in case del Comune. In tutto fanno 17. Per rendersi conto del cambiamento, bisogna sapere che non di rado, in passato, 17 occupazioni avvenivano in un solo fine settimana.

È un crollo. Un'inversione di tendenza che non si vedeva da anni. Cosa è accaduto? Due fatti. Primo, dall'1 dicembre 2014 l'Aler gestisce soltanto le sue case di proprietà, circa 43 mila tra Milano e Provincia. Il resto degli alloggi popolari, i 29 mila di proprietà del Comune, sono stati oggetto del «grande divorzio»: a gestirli non è più l'azienda regionale dell'edilizia pubblica, perché Palazzo Marino li ha affidati alla Metropolitana milanese. E le statistiche confermano la stessa tendenza: tra dicembre e i primi 10 giorni di gennaio, anche in questo ambito dell'edilizia pubblica ci sono state soltanto 10 nuove occupazioni abusive. Non solo, a fronte delle 17 occupazioni totali (tra case Aler e Comune) 106 tentativi di ingressi abusivi sono stati sventati in flagranza, poche ore dopo che gli abusivi avevano sfondato le porte.

È un passaggio chiave: per

circa due anni, tra 2013 e 2014, i tentativi di occupazione sventati erano appena il 30/35 per cento; da dicembre gli alloggi recuperati in flagranza sono più del 75 per cento.

Durante lo scorso autunno, la drammatica deriva che stava coinvolgendo le periferie milanesi è stata al centro di una lunga inchiesta del *Corriere*, durata settimane.

Alla fine, il 18 novembre 2014, Comune, Regione, Aler e forze dell'ordine hanno firmato un protocollo di intervento coordinato dal prefetto, Francesco Paolo Tronca. Un documento che ha stabilito nel dettaglio i ruoli di tutti i soggetti coinvolti e ha tracciato una linea di maggior rispetto della legalità, bilanciando però questa fermezza con una rafforzata presenza di assistenza sociale messa a disposizione da Palazzo Marino.

A Milano restano circa 10 mi-

69

**I tentativi di occupazione sventati dall'Aler nel corso del mese di dicembre**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la alloggi popolari vuoti, perché negli anni scorsi la gravissima crisi di bilancio non ha permesso ad Aler gli investimenti per ristrutturare le case e assegnarle alle oltre 20 mila famiglie in attesa. I risultati di dicembre mostrano che il meccanismo per proteggere gli alloggi dalle occupazioni sta funzionando. Ora serve il passo successivo, e sarà la sfida del 2015: dare le case a chi ne ha diritto. «Nel 2014 sono stati consegnati alle famiglie 866 allog-

gi — spiega Daniela Benelli, assessore alla Casa di Palazzo Marino — più della metà, 437, da parte del Comune. Oltre a intensificare le ristrutturazioni, intendiamo proseguire nell'assegnazione delle case in stato di fatto (gli inquilini pagano i lavori, che poi vengono scalati dall'affitto, ndr), una procedura sperimentale che ha già consentito di accorciare i tempi di consegna per 50 famiglie».

**Andrea Galli  
Gianni Santucci**

## L'inchiesta

● «Milano, la vergogna delle mille occupazioni». È sabato primo novembre quando sulla prima pagina nazionale (in foto) del «Corriere della sera» inizia l'inchiesta sulle case popolari: occupazioni, violenze, racket nelle periferie cittadine

● A metà novembre i vertici istituzionali e delle forze dell'ordine avviano una serie di incontri per contrastare un'emergenza nel frattempo ulteriormente esplosa

● Le tensioni nei caseggiati popolari vengono «caricate» e usate sia dai circoli anarchici sia dai centri social: così gli sgomberi diventano guerriglia urbana



## L'assessore alla Sicurezza

### Granelli: bene il lavoro di squadra Gli assistenti sociali un aiuto in più



**Comune**  
Marco Granelli è assessore comunale alla Sicurezza. Classe '63, vanta una lunga esperienza nel Terzo settore

Si era speso in prima persona per insistere sull'importanza, insieme alla repressione, della rete sociale. E fin qui, dice l'assessore comunale alla Sicurezza Marco Granelli, «i risultati ci danno ragione».

#### Granelli, reggerà l'argine?

«Intanto funzionano gli interventi in flagranza anche grazie all'aiuto delle forze dell'ordine: bloccare sul nascere le occupazioni fa sì che calino i tentativi di emulazione. E dà fiducia ai cittadini regolari che sanno di non essere soli».

#### Una delle novità è l'introduzione del servizio 24 ore su 24 di un «pronto intervento» degli assistenti sociali.

«Sgomberare, certo: ma dove portare chi "perde" comunque un tetto? Gli assistenti sociali servono per accompagnare queste persone, spiegare loro che c'è una soluzione».

**A.Ga.**

## Il presidente dell'Aler

### Lombardi: è passato il messaggio che le irruzioni non danno vantaggi



**Commissario**  
Già prefetto di Padova, Firenze e Milano, classe 1946, Gian Valerio Lombardi governa l'Aler dal giugno 2013

Dal suo ufficio al quinto piano di viale Romagna, il presidente dell'Aler Gian Valerio Lombardi, consulta le tabelle che mostrano il crollo delle nuove occupazioni, ma non vuole usare né toni trionfalistici, né di competizione nei confronti del Comune, che da poco più di un mese ha iniziato a gestire in proprio le sue 29 mila case. «Ma di certo — riflette Lombardi — nei quartieri è passato il messaggio che ad ogni occupazione corrisponde un intervento serio e immediato, da parte di tutti». La conseguenza è che si stanno riducendo anche i tentativi di occupare gli alloggi, perché le probabilità di restare dentro si sono drasticamente abbassate rispetto al passato. «Il fenomeno si è ridimensionato — conclude Lombardi — e si è invertita una tendenza. È di certo un motivo di soddisfazione».

**G. San.**